

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Anno	Semestre	Trimestro
domestico	L. 25	L. 12.50	L. 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 30	L. 15.00	L. 7.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre, e si restituiscono in contante.  
Le Associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1041

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquante fuori città 60 centesimi  
Numero arretrato centesimi dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### Foglio Ufficiale degli Annunci Legali, Avvisi d'Asia etc. della Provincia di Padova.

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

### DIARIO POLITICO

Padova, 26 dicembre

La ricorrenza delle feste natalizie arrestò anche quel poco di vita politica, che durante le ultime sedute parlamentari, fu alimentata da tanti discorsi circa le intenzioni del ministero, e circa l'attitudine verso di esso dei vari gruppi della maggioranza.

Ora che una grandissima parte dei deputati andarono a casa loro, e appena se giunge dalla capitale l'eco di qualche notizia che non sia riguardante i tentativi dei deputati di qualche settore della Camera per costituirsi in seno di essa un nuovo partito.

Su questo argomento rimandiam i nostri lettori alle corrispondenze da Roma, che per la vacanza di ieri, troveranno raccolte in maggior copia più avanti.

Per ora, nelle angustie dell'annata e col rigore persistente di un inverno eccezionale, l'oggetto, che ci preoccupa in prima linea, è quello di vedere alla prova la solerzia e la perspicacia del governo nel uso delle facoltà, che gli furono concesse, dal Parlamento, d'intrependere lavori straordinari fino al concorso di una ragguardevole somma per alleviare in quanto è possibile le sofferenze delle classi lavoratrici.

La crisi ministeriale in Francia non ha fatto ancora passi decisivi verso una soluzione. I motivi, che indussero Freycinet a declinare l'incarico di formare il nuovo gabinetto, erano stati preveduti. Uomo di sinistra radicale, il Freycinet deve aver proposto al presidente della repubblica una combinazione, dove gli elementi radicali entravano in forte maggioranza. Ciò era strettamente logico, ma non era il punto fin dove il Presidente volesse arrivare. Si fecero dei passi presso Say; ma questi, uomo del centro sinistro, anzi una delle notabilità più spiccate di questo partito, avrebbe naturalmente cercato di formare un'amministrazione ad immagine sua. Ciò era però sobbiettivamente logico, ma non avrebbe corrisposto alla situazione della Camera, dove l'elemento radicale tende sempre più a venire a galla e a prevalere. Quindi anche Say si è tirato in disparte. Ora il Presidente si è rivolto di nuovo al Waddington, che si è messo all'opera col l'intento di attrarre il Freycinet e compagni nell'orbita sua, ma crediamo assai difficile, che vi riesca. O se, riuscirà, non metterà al mondo parlamentare che un gabinetto, che è, e non vitale, soggetto a tutte le oscillazioni di una maggioranza incerta ed esposta, a subirne i capricci. E la conseguenza inevitabile di una falsa situazione, che si è formata di mano in mano, col ce-

dere, oggi un punto, domani un altro, alle pretese sempre crescenti dell'elemento radicale, nella stolta lusinga di poter dirgli: basta. Ora che il governo si trova nella necessità di dover pronunciare questa parola, si sente indebolito, e corre il pericolo, che la marcia lo trascini.  
È notevole in questi frangenti la condotta del Gambetta, che finge di stare in disparte, o sogghigna nelle colonne della République Française, nuovo Manifesto di quella Repubblica, che, per vivere, Talers voleva che fosse amabile e conservatrice, ma che sta per cadere, come la Margherita di Gêbe, nei laici della colpa, e per diventare una repubblica comunista vendicatrice.

Non sappiamo se i tentativi di Waddington verso Challengel Escour riusciranno. Ex-prefetto di Lione, quest'uomo politico si è mostrato di una partigianeria eccessiva e scandolosa, che aveva disgustato tutte le classi di cittadini: non crediamo che Waddington giovi alla propria riputazione cercando simili alleati.

Le notizie dell'Afganistan sono sempre più gravi, anzi quasi disastrose per gli Inglesi. La perdita di Balahissar vorrebbe dire l'abbandono di Cabul, se pure Roberts non sarà costretto a posare le armi.

### LOGISMOGRAFIA

(dalla Mosca)

L'aritmetica era una cosa antiquata! L'umanità sentiva il bisogno di qualche cosa di nuovo! Era tempo che cessasse la monotona uniformità delle leggi della numerazione — giacché si creva che un giorno o l'altro le cifre si sarebbero ribellate alla rigida ferocia che le stringeva entro confini determinati, e innalzando la bandiera della rivolta avrebbero intonato il peana dei numeri liberi!

Per dirla con Girolamo Paturoi, il carro della computeristeria navigava sopra un vulcano! Un fremito d'ira serpeggiava fra le colonne delle addizioni — e i fattori della moltiplicazione si preparavano a sconfessare Pitagora, e le immutate prescrizioni della sua tavola.

E chi sa quale spaventosa confusione sarebbe entrata nel mondo della partita doppia, chi sa quali terribili vicende di desolante anarchia avrebbero insanguinato di inchiostro i libri maestri della contabilità governativa, se per fortuna d'Italia non si fosse trovato un riparo a tutto questo, inventando la logismografia — una invenzione prelibata come quella di Dulcamara, che, assieme all'altra dello sciroppo Pagliano, darà celebre ai futuri il nome del nostro secolo!

Sono incredibili i vantaggi che la logismografia ha recati allo Stato. Nessuna intelligenza di quelle che non sanno elevarsi al di sopra del senso comune, avrebbe mai sognato, per esempio, che un individuo potesse imbastire, coi denari a sé stesso e stanziale, dal pagamento, degli interessi. E oggi questa innovazione sublime, tanto sublime, che può parere una pazzia, è un fatto compiuto.

Il Governo, tanto per citare un esempio, ha un'Amministrazione Speciale che si chiama del Fondo pel Culto; e siccome questa Amministrazione non può supplire alle spese che sono di sua competenza, colle entrate che le sono assegnate, il Governo, naturalmente,

trattandosi di roba sua, supplisce per rimanente.  
«Adamo avrebbe fatto così anche prima della foglia di fico; sarebbe stato ridicolo continuare la tradizione il popolo e mimano sulla via del progresso, e nascono i logismografi. Onde è che non più tardi di ieri gli eletti della nazione hanno decretato che il Governo non doni al Fondo pel Culto i danari che mancano — ma glieli impresti semplicemente, facendosi pagare gli interessi relativi. Simili lampi di genio commuovono fino all'ilarità.

Ma par di vederlo il Governo che si cava i denari da una sacoccia per metterli in un'altra — e contro con lo stesso prestito impagabile come forma e come sostanza — e aspetta il giorno della scadenza per pagarsi gli interessi — e si manda l'usciera a casa in caso di ritardo!

Intanto però si sono ottenuti dei bei vantaggi. Nel bilancio generale appaiono aumentate le entrate, le quali permettono agli amministratori di farsi chiamare valenti e di salutarsi rispettosamente quando si ammirano nello specchio. Dall'altra parte si rende necessario l'impiego di una contabilità speciale, e si mettono a posto gli amici degli amici che, come si sa, sono i nostri amici. E così tutto va a vele gonfie come nella migliore delle logismografie possibili, lasciando agli imbecilli la gioia sovrumana di pagarla. A scanso di equivoci la parola imbecilli è, in questo caso, sinonimo di contri buenti.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — La sera del 22 è partito alla volta di Parigi S. E. il generale Ciadini; erano alla stazione a salutarlo S. E. il generale Medici, primo aiutante di S. M., il generale Bonelli ministro della guerra e molti altri personaggi amici del generale.

24. — Diceasi che il Re andrà a Palermo quanto vi sarà l'imperatrice delle Russie.

Questa mattina il Papa celebrò la messa nella cappella segreta ammettendovi una famiglia patrizia cui ha data l'eucarestia.

A mezzodì il Papa ricevette, nella sala del trono, dal Sacro Collegio le felicitazioni per le feste natalizie. Il cardinale Di Pietro lesse un discorso d'occasione cui il Papa rispose.  
Questa mattina il marchese di Baviera incaricato dal Vaticano ritornò dalla Regia procura i piatti di Castelgandolfo. Il Papa ordì o si collocassero nella sua biblioteca particolare.

(Gazzetta d'Italia)  
Per prepararsi all'esposizione finanziaria l'onor. Magliani ha ordinato ai direttori generali del ministero di fare un preventivo delle entrate per cinque anni tenendo conto degli incrementi di cui fossero suscettibili tutti i cespiti delle entrate.

Il Re conferì all'imperatori del Giappone l'ordine della Annunziata.  
Il Principe Tomaso gli ne presentò recentemente, le insegne. (Notizie dal Giappone dicono che l'imperatore le grandi assai.)

GENOVA, 24. — Domenica, la prima messa di Pasqua, con alcune persone del suo seguito recavasi visitare l'ospedale protestante in San Bartolomeo. Ricevuta dalla Giunta delle opere pie, essa visitò tutte le sale, cucine, lavagni ecc., dello stabilimento, rivolgendosi parole di conforto ad ognuno degli infermi nei vari idiomas, che essi parlavano esprimendo la sua alta soddisfazione per la distribuzione delle infermerie, come per l'ordine e la pulizia che regnava nello stabilimento, la cui posi-

zione, sull'ameno colle di San Bartolomeo, ne fa uno dei più salubri nosocomi della città di Genova.  
La Gazzetta di Genova riferisce: Al telegramma che la Presidenza dell'Assemblea generale dei soci dell'Associazione Costituzionale Ligure indirizzava all'on. Quintino Sella, per annunciargli la definitiva costituzione dell'Associazione, l'on. Capo dell'Opposizione parlamentare a si rispondeva telegraficamente: *Illeggiato* ad 12 — Roma, 23, ore 8:30 ant.

Al comm. Castagnola, Vice Presidente dell'Associazione Costituzionale Ligure.

Mi rallegrò grandemente della definitiva costituzione dell'Associazione costituzionale ligure.  
Considero sempre grande ventura essere guidato dai saggi consigli degli egregi componenti di così importante Associazione.

Sono attesi in Genova il prof. Pi-gorini e il senatore Mantegazza, i quali vengono qui incaricati di prendere le collezioni del cavaliere Enrico D'Alberis, destinate ai musei di Firenze e di Roma.

NAPOLI, 24. — Il Piccolo pubblica una lettera del conte Martucci, il quale — come è noto — era stato ritratto dai briganti presso Cosenza. Esso dichiara che la sua liberazione è dovuta specialmente al conte di Conversano, al quale i ricattatori si costituirono.

Il conte di Conversano è figlio del duca d'Altri ed è giovane intelligente ed ardito, socio della Costituzione di Teramo. Esso trovò tempo recentemente in Calabria.

Stanotte la questura ha sorpreso i due nei magazzini di gioielli di Ruggiero, in via San Giacomo, mentre portavano via oggetti pel valore di circa ventimila lire.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Il presidente della repubblica ha autorizzato il ministro della guerra ad accettare un legato di 22,000 franchi di rendita, fatto al l'esercito dal maresciallo Baraguay di Hilliers.

23. — Il principe Luigi di Battenberg, nipote dell'imperatrice di Russia e il dottor Botkin sono giunti a Cannes ieri sera, nello stesso treno in cui viaggiavano la duchessa di Luynes e il duca di Westminster.

24. — Si ha da Parigi: «Freddo intensissimo come nei giorni scorsi. Il termometro è tornato a segnare 19 gradi.»

In queste condizioni, riesce impossibile il rimuovere la neve e il gelo. Le strade sono impraticabili. Le ferrovie hanno dovuto sospendere ogni trasporto a domicilio in città e dintorni, malgrado l'enorme affluenza di arrivi per le feste.

Il servizio ferroviario fu nuovamente ridotto su certe linee in seguito a forti nevicate.

Il presidente G. Goy avendo rifiutato il programma dall'Union Repubblicaine presentato da Freycinet, incaricò prima Say, e poi Waddington della ricostituzione del gabinetto; ma si ignora se si potrà riuscire.

Si parla di Chalemel Escour per gli interni, di Faure per la guerra e di Jaures per la marina.  
La République Française reca oggi un articolo ironico sulla situazione, affatto di ignorare i particolari. Credesi generalmente che Grevy finirà col cadere e accadrà un ministero radicale.  
Dopo una seduta che — malgrado che il P

## Giornale di Padova

La vita italiana, colle sue ultime vicende, non può consi-gliare ad un giornale, costantemente informato ai principi della libertà coll'ordine, alcun cambiamento nella sua bandiera: quelle vicende gl'impongono al contrario di mantenersi più attaccato e più stretto che mai. L'essere stati fedeli a quei principi, finché non correvano pericolo, non è merito uguale a quello di difenderli, mentre sono minacciati: questo è forse il titolo più saldo, della simpatia che al Giornale di Padova non è mai venuta meno, e che, anzi gli si è di giorno in giorno accresciuta.

Il Giornale di Padova, entrando perciò nel quindicesimo anno di vita, può dispensarsi dal presentare ai suoi vecchi amici un programma: è il programma che lo ha condotto sin qui, e che lo guiderà sempre anche in futuro: è il programma, nel quale si concilia ogni ragionevole progresso, e da cui resta bandita ogni dottrina, che possa turbare il normale andamento delle istituzioni, o compromettere lo graduale sviluppo economico e civile del paese.

Dentro a questi confini, chiunque ama la libertà vera, può trovare nel Giornale di Padova, ciò che ha trovato sempre, un amico leale, un caldo patrocinatore.

Questo per i principi.

Quanto alla sua redazione, il Giornale di Padova, senza fare ai lettori troppo larghe promesse, cercherà ogni mezzo per contentare i desideri, e per conservarsene l'appoggio.

A tal fine, il Giornale di Padova si è assicurato anche per l'anno venturo l'opera intelligentissima e solerte del suo corrispondente da Roma, e farà sempre più larga parte alle notizie dalle altre città del Regno, e particolarmente da Veneto, prestando più cura speciale alla trattazione degli argomenti, cittadini.

Quanto al servizio telegrafico, il Giornale di Padova, oltre ai dispacci delle ordinarie agenzie, ne avrà di fonte particolare, tutte le volte che importanti avvenimenti lo esigano.

Le arti, le belle lettere non saranno trascurate dal Giornale di Padova, la cui parte teatrale viene affidata come in passato a valenti collaboratori.

L'Appendice avrà scelti romanzi, cominciando, appena terminato quello in corso, con

**E. Gréville: DOSIA**  
traduzione di una nostra gentile collaboratrice, sola autorizzata dall'autore.  
Pubblicheremo in seguito

**G. Sandeau: MARIANNA - Miss Muloch: LA FIGLIA DEL PARROCO GARLAND - Feuillet O.: SIBILLA - Droz G.: INTORNO AD UNA SORGENTE.**  
Questi romanzi saranno tutti pubblicati per intero nel 1880.

**DONI**  
Agli associati, che pagano anticipatamente il prezzo d'abbonamento per un anno, il Giornale di Padova offre il vantaggio di un ribasso sul prezzo di associazione all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA e regalerà inoltre ai medesimi uno dei romanzi qui sottosegnati, a scelta, coll'avvertenza che gli associati fuori di città, qualora desiderino ricevere franco uno dei volumi promessi, dovranno aggiungere al prezzo d'abbonamento per l'Italia Centesimi 40, e L. UNA per l'estero per l'affrancazione postale.

**ELENCO DEI DONI**  
*Querzoni prof. G.: UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA*  
*Zaniboni prof. P.: SCAPOLO*  
*Bertini prof. R.: GIORGIO E LA SUA EDUCAZIONE*  
*Saccardo A.: COLFOSCO*  
*Bonconi T.: FARINATA DEGLI UBERTI, Dramma*  
*Selvatico m. P.: ARTE ED ARTISTI*

**PREZZI D'ABBONAMENTO**  
Per quelli che si associano all'Illustrazione Italiana ed al Giornale di Padova per l'annata, pagandone anticipatamente l'importo.  
Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA Senza l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
Padova all'Ufficio L. 25 Padova all'Ufficio L. 25 5.50  
a domicilio L. 30 a domicilio L. 25 11.50  
per il Regno L. 35 per il Regno L. 21 17.50 G. 50

lo dichiarasse una violazione della legge, il Consiglio municipale votò ieri la soppressione del bilancio dei culti, con 41 voti contro 13.

È fuggito Rivière, cambiavalute, lasciando perdite considerevolissime. Ieri sera un certo numero di persone percorse la Senna e si fecero cantando la Marsigliese.

BELGIO, 23. — Gli scioperi nel Belgio assumono delle proporzioni allarmanti. La Gazzetta de Mons crede che lo sciopero degli operai minatori si estenderà a tutte le miniere di quella contrada.

GERMANIA 23. — Il Reichstag pubblica la legge per l'acquisto di diverse ferrovie per parte dello Stato.

— La Gazzetta d'Austria annunzia: Dopo capo d'anno sarà creata una commissione per impedire la febbre gialla a bordo dei bastimenti.

— Alcuni deputati conservatori del Reichstag preparano una mozione per abolire il matrimonio civile obbligatorio.

AUSTRIA-UNGHERIA, 23. — Si ha da Vienna: Farono sequestrate la Gazzetta Tedesca e la Presse per aver riprodotto un articolo del Figaro su Gabotta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 dicembre contiene: Avviso del ministero della guerra che l'arruolamento dei volontari per il prossimo anno avrà luogo dal 1° gennaio a tutto febbraio.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio a Caviglioglio, provincia di Reggio Emilia.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 26 dicembre.

CARITA' CITTADINA

Brombini Angelo. L. 10. — M. N. 10. — M. dott. F. 10. — L. B. 5. — A. dott. N. 5. — Prof. F. L. 5. — Somma pubblicata 515,50

Totale L. 560,50

APPENDICE (35)

del Giornale di Padova

Le quattro sorelle

ROMANZO

— Seguitemi dunque, signore, disse il conte.

Vittorio passò in un'altra stanza. Il conte si scostò con istantanea disinvoltura di questa fastidiosa interruzione, e andò a raggiungere Vittorio.

Mia madre guardava Malabry con spavento, e pareva non osasse d'interrogarlo.

In questa occasione Burac fu il solo che - malgrado i suoi molti peccati di disonestà - conservasse un sentimento di dignità vera, poichè disse severamente a Malabry:

— Ignoravate dunque, signore, che il conte era ammogliato?

— Io non lo sapevo meglio di voi; disse il mio padrino con noncuranza.

Era evidente per me che egli mentiva; e una provvida spavento, un orrore che mi stringeva la gola, e sarei avvenuta, se le lagrime - che non riuscii a contenere - non mi avessero sollevata.

Mia madre cercava di confortarmi dicendomi a voce bassa:

— Ti aveva già detto che era una cosa impossibile e meglio esserne venuti in chiaro a tempo.

Burac - che io non aveva mai trovato così benevolo don me - mi prese

Per la povera famiglia a San Giovanni: Trieste Leone L. 10. — Somma pubblicata 271,10

Totale L. 281,10

Colletta per il piccolo Spazzacaminio: Trieste Leone L. 10. — Somma precedente 67,50

Totale L. 77,50

BENEFICENZA

Non è cosa nuova nella nostra Padova il concorrere di tutti ad uno scopo di beneficenza, ma è pur sempre ammirabile il risveglio che ha avuto in questi giorni la carità cittadina.

La accorrono privatamente a recar soccorso di vesti e di danaro ad una derelitta famiglia colpita dalla più triste sciagura; quì un Comitato, composto di tutti i ceti sociali, gira premuroso alla ricerca di offerte per provvedere alle urgenti strettezze della classe bisognosa e raccoglie, con una rapidità che desta grata meraviglia, una somma cospicua; i clericali, senza confonderli, come è loro costume, cogli altri, non vogliono però essere da meno degli altri, picchiano essi pure all'uscio di chi può, elemosinando per i poveri; privati, pubblici istituti, corpi morali, tutti sono animati dallo stesso pensiero, dal desiderio di alleviare la miseria, che un'annata disastrosa ha prodotto.

Seppiamo pure che frattanto la Congregazione di Carità, non manca mai al suo dovere. Essa, che sovrasta ordinariamente ben oltre 300 vedove, che ricovera e mantiene circa 80 fanciulli, ora, per quanto i suoi mezzi lo consentono, grata sempre a tutti coloro che sanno ad essa indicare il vero bisogno ovunque si trovi, ha aumentato i sussidi periodici in danaro; allargato il numero degli straordinari; ha dato in questi ultimi giorni letti, lenzuola, sacconi e coperte di lana in gran numero, e viene pure in largo soccorso del suburbio, dispensando una rilevante quantità di razioni di farina gialla a chi momentaneamente per il rigore della stagione è privo di lavoro.

Tutte queste cose non si fanno, forse perchè la Congregazione si appaga del plauso della propria coscienza, e adempie all'obbligo suo alla chetichella senza chiasso, senza rumore, ma il giornalista, che fissa ovunque il naso, le sa e, a costo di tradire un segreto, si crede in dovere di dirle perchè è bene non sieno ignorate.

Animo dunque, procuriamo tutti concordemente di rendere meno gravi le condizioni eccezionali dell'anno. Chi può, non si arresti; vesti, ob-

— Si, disse Burac, me ne ha parlato, e io confesso che divideva le sue speranze.

— Ascoltate, signor Burac, il modo con cui voi avete domandato a Malabry se signorava il matrimonio del conte, mi ha dato di voi una migliore opinione di quella che io ho avuta fin qui; ma l'espressione di questa domanda mi ha convinta nel tempo stesso che voi eravate persuaso che egli lo sapeva.

— Io vi giuro... disse Burac balbettando.

— Non giurate; voi siete non pertanto sicuro ch'egli lo sapeva, e allora ditemi perchè mi ha egli condotta qui? ripresi con violenza.

Burac alzò gli occhi al cielo, non rispose - e - cercando senza dubbio una risposta, che non volesse dir niente, si lasciò sfuggire questa frase ben più crudele delle mie accuse:

— Che volete, Giorgina, la miseria rende gli uomini pazzi.

— Oserete voi tentare di scusarlo?

— No, sul mio onore, no; mi rispose Burac sinceramente; egli ha perduto la testa.

— E voi non pensate che io resto sola nelle mani di quest'uomo?

— Io non vi lascerò, Giorgina, mi disse vivamente Burac; verrete in casa mia. Voi non mi amate? lo so - noi non abbiamo nè opinioni, nè sentimenti uguali, ma voi siete la sorella di Cornelia - che io amo e che, fra quindici giorni, sarà mia moglie; io non vi abbandonerò. Malabry mi ha ingannato, come ha ingannato voi; giacchè egli non avrebbe osato confidarmi una tale infamia, qualunque cosa voi possiate credere di me.

per tutto la Congregazione riceve, per tutto distribuire indi con savio criterio ai poveri, che accorrono numerosi alla sua porta. Animo, dunque, che di tal guisa i malanni del momento saranno scongiurati.

Per i poveri della città. — Sappiamo che la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha disposto che siano distribuiti ai poveri della città chilogrammi 50 di farina gialla ogni giorno per tre mesi.

Sarebbe superfluo tessere lodi alla Società Veneta per questo atto generoso, il cui semplice annunzio è da sé solo abbastanza eloquente.

Ponte di Brenta. — Sappiamo inoltre che l'ex-leputato Vincenzo Stefano Breda ha ordinato che sieno dispensati ai poveri di Ponte di Brenta numero quattromille e cinquecento chilogrammi di farina.

È una generosa elargizione, che però non ci sorprende nell'on. Breda, il quale, in ogni occasione di pubblico intervento, ha sempre dimostrato coi fatti che la classe sofferente trova in lui un valido protettore.

Serenata. — La notte scorsa, parecchi filarmonici di Ponte di Brenta sono andati sotto le finestre della casa dell'on. comm. Vincenzo Stefano Breda, ed eseguirono alcuni pezzi di musica, ricorrendo oggi il di Lui onomastico.

Giornalismo. — Per la ricorrenza del Natale, ieri quasi tutti i giornali hanno fatto vacanza.

Terzo Congresso Farmaceutico. — L'Archivio farmaceutico di Roma annunzia che la Presidenza della Federazione farmaceutica sedente in Roma ha emanato una circolare a tutte le Associazioni farmaceutiche italiane per fissare l'epoca del terzo Congresso farmaceutico da tenersi in Roma.

La Presidenza proporrebbe che il Congresso fosse fissato per la penultima settimana di Carnevale.

Al evitare che argomento alla discussione rimangano deserti oppositori e sostenitori, la Presidenza ha deliberato che non saranno poste all'ordine del giorno del Congresso se non quelle questioni, sulla quali in precedenza sieno state consegnate delle succinte relazioni.

Secondo questo disposto tutti coloro che vogliono presentare argomenti da trattarsi nel futuro Congresso dovranno rivolgersi alla Presidenza della propria Associazione con un breve rapporto sulla questione.

Sono invitati a questo Congresso adunque le sole Associazioni farmaceutiche, la Presidenza delle quali vi faranno atto di presenza, o vi delegheranno chi le rappresenti. Le questioni da trattarsi spettano alla riforma delle leggi che riguardano l'esercizio della farmacia, quindi del massimo interesse per i farmacisti.

Atteati alle stufie. — Ci scrivono Padova, 25.

Ieri uno studente di legge, mio coesente, entrò nella sua stanza dopo le ore 3 pom., e, accesa la stufa con doppia ragione di legna, si mette a scrivere. Verso notte accende il lume e non badando né alle qualità né alla quantità della brace, chiude il registro e continua a scrivere.

Ad un tratto gli cade la penna di mano, gli si offusca la vista, sente sussurro alle orecchie, pulsazione alle arterie, spezzamenti del capo; prova ambascia di respiro, tremore al muscoli; tenta alzarsi dal sofà, e non può; per cui pensando che gli sovrastava una qualche disgrazia, quasi istintivamente barcollando si dirige alla porta, vi si attacca, e l'apre; aspira alcune boccate d'aria fredda e pura, gli ritornano le forze, si rian-

— Egli s'arrestò un momento, poi esclamo: — Ah! se voi aveste voluto comprendermi!

— Io mi scostai da lui.

— Ma è troppo tardi; Cornelia è buona, ed io la farò felice.

— Ora lo credo, gli dissi: — Ve ne ringrazio, rispose Burac; ma siate calma, e soprattutto non dite nulla né a vostra madre - che non vi crederebbe - né alle vostre sorelle - che devono ignorare questi vergognosi misteri.

Queste ultime parole mi rattristano, senza però offendermi.

Io non era dunque una giovanetta per Burac; egli credeva poter parlare, con me di cose, che avrebbero senza dubbio alterata la pura ignoranza delle mie sorelle. Molto spesso aveva trovato una superiorità nell'arditezza dei miei pensieri; ma in questo momento io deplorava di non essere, come loro, una figlia cieca e obbediente, e mi domandava se non era una sventura, e forse un pericolo per me, d'aver scoperto l'indegnità di colui che ci teneva luogo di padre.

Io dico - e lo credo ancora - che Malabry non avrebbe osato tentare contro una delle mie sorelle, ciò chebbe cuore d'intraprendere contro di me.

CAPITOLO X

Non arrivammo così al cancello, dove raggiungeremo l'ostia mia madre e le mie sorelle, già salite in carrozza.

Malabry non era con loro; Burac se ne informò. Mia madre gli rispose che egli doveva ritornare col conte C., e che lei temeva una spiegazione, che poteva diventare pericolosa.

Ogni regione italiana ha una o più Associazioni, che prenderanno parte al Congresso a tutela e difesa degli interessi regionali. La sola regione veneta manca di tale Associazione, non avrà perciò alcuna rappresentanza.

Nel secondo Congresso che si tenne in Firenze nel novembre dell'anno passato le provincie venete erano nello stesso caso, ed alcuni farmacisti di Padova, i signori Mauro, Roberti e Del Fratello, si riunirono per porre in salvo l'onore della regione, e mediante sottoscrizioni dei Colleghi inviaron al Congresso un loro rappresentante. Se sino ad ora non è stato possibile di unire i farmacisti veneti in Associazione, di cui in Padova fu pubblicato e diffuso il programma, si vorrà almeno anche per questo terzo Congresso eleggere un rappresentante, ed abbiamo tutta la fiducia che i farmacisti padovani per una seconda volta se ne faranno gli iniziatori. X.

Lavori Comunali. — Sappiamo che i lavori di sistemazione della Piazza in Ponte di Brenta e della strada, che conduce al Cimitero, procedono regolarmente, con sollievo di molti operai che vi sono impiegati.

Fatalmente altri lavori, per quali si erano date tutte le disposizioni, sono impediti dall'insistenza del freddo, che rende impossibili, per causa del gelo, i movimenti di terra.

Se il rigore della temperatura non si mitiga, ciò produrrà naturalmente un incaglio di tempo.

Sappiamo tuttavia che lunedì prossimo si darà mano alla sistemazione di altra strada, dove troverà pure occupazione un numero di operai non indifferente.

Corso pedestre. — Il Falcone arretrato, che doveva correre ieri in Piazza Vittorio, non è più comparso, né sappiamo se abbia smessa l'idea di dare un saggio della sua velocità, come ci aveva pregato egli stesso di anzitutto.

Atteati alle stufie. — Ci scrivono Padova, 25.

Ieri uno studente di legge, mio coesente, entrò nella sua stanza dopo le ore 3 pom., e, accesa la stufa con doppia ragione di legna, si mette a scrivere. Verso notte accende il lume e non badando né alle qualità né alla quantità della brace, chiude il registro e continua a scrivere.

Ad un tratto gli cade la penna di mano, gli si offusca la vista, sente sussurro alle orecchie, pulsazione alle arterie, spezzamenti del capo; prova ambascia di respiro, tremore al muscoli; tenta alzarsi dal sofà, e non può; per cui pensando che gli sovrastava una qualche disgrazia, quasi istintivamente barcollando si dirige alla porta, vi si attacca, e l'apre; aspira alcune boccate d'aria fredda e pura, gli ritornano le forze, si rian-

— Egli s'arrestò un momento, poi esclamo: — Ah! se voi aveste voluto comprendermi!

— Io mi scostai da lui.

— Ma è troppo tardi; Cornelia è buona, ed io la farò felice.

— Ora lo credo, gli dissi: — Ve ne ringrazio, rispose Burac; ma siate calma, e soprattutto non dite nulla né a vostra madre - che non vi crederebbe - né alle vostre sorelle - che devono ignorare questi vergognosi misteri.

Queste ultime parole mi rattristano, senza però offendermi.

Io non era dunque una giovanetta per Burac; egli credeva poter parlare, con me di cose, che avrebbero senza dubbio alterata la pura ignoranza delle mie sorelle. Molto spesso aveva trovato una superiorità nell'arditezza dei miei pensieri; ma in questo momento io deplorava di non essere, come loro, una figlia cieca e obbediente, e mi domandava se non era una sventura, e forse un pericolo per me, d'aver scoperto l'indegnità di colui che ci teneva luogo di padre.

Io dico - e lo credo ancora - che Malabry non avrebbe osato tentare contro una delle mie sorelle, ciò chebbe cuore d'intraprendere contro di me.

CAPITOLO X

Non arrivammo così al cancello, dove raggiungeremo l'ostia mia madre e le mie sorelle, già salite in carrozza.

Malabry non era con loro; Burac se ne informò. Mia madre gli rispose che egli doveva ritornare col conte C., e che lei temeva una spiegazione, che poteva diventare pericolosa.

ma quella vita che, per avvelenamento di carbonio, stava per estinguersi.

Il cibo dappoi gli faceva nausea; ma ristorato da una bottiglia di Barolo, passava notte tranquilla, e oggi, giorno di Natale, sta bene. M...i

Vassale. — Ci arrivano: Onorevole sig. Direttore.

Il fanale N. 603 sul ponte Portaletto funziona a petrolio da circa 15 giorni.

Che la sia una ragione di beneficenza quella che ha indotto l'impresa a quest'economia? Mi è venuto il sospetto che si sia progettata la differenza a beneficio dei poveri. — La prego in questo caso di porgere le mie congratulazioni all'Impresa.

Mi parve dovere di buon cittadino mettere in luce un tratto di carità che ci fa stare all'oscuro.

Mille grazie, signor Direttore, e calcoli sulla mia gratitudine ora come Sempre.

Ferrovie. — Leggesi nel Montatore delle Strade Ferrate, 24.

I delegati delle Ferrovie dell'Alta Italia che si recarono a Vienna per concretare le tariffe cumulative italo-austriache, sono già di ritorno a Milano.

Sappiamo che in massima è intervenuto l'accordo, e che verso la metà di gennaio p. v. giungeranno a Milano dei commissari austriaci, affine di risolvere definitivamente le poche questioni rimaste in sospeso, e per rinviare i propri agli elaborati delle Ferrovie italiane.

Frattanto saranno rassegnati all'approvazione del Consiglio d'amministrazione, e quindi del Ministero, i processi verbali e gli schizzi delle tariffe concrete.

Falsificazioni. — Leggesi nel Pungolo di Milano, in data 24.

Ieri la Questura ha potuto sorprendere ed arrestare in una casa, nel sobborgo di Porta Magenta altri falsificatori di biglietti della Banca Nazionale. In quella casa s'è trovata una completa officina per la falsificazione dei biglietti: pietra litografica, carte, re-istri, tutto insomma un arsenale ad uso e consumo dei falsari.

L'importante scoperta, si speriamo, verrà a menomare il danno che tocca ai cittadini dalle numerose falsificazioni dei biglietti di Banca.

Condanna a morte. — Alla Corte d'Assise di Ferrara fu condannato a morte Giuseppe Corazzari, di Bondeno, trafficante in pesi ed in ceneli, il quale era accusato:

1. Di tentata grassazione al domicilio di Melloni Domenico, ricco possidente di Bondeno, avvenuta in sull'albeggiare del 12 maggio di questo anno, in detto paese, con l'uccisione dello stesso Melloni.

Burac non seppe trattenere un sorriso d'incredulità sdegnosa; rassicurata mia madre - e mi fece montare con lei in una vettura ove egli pure prese posto, lasciando Cornelia con le altre mie sorelle scortate da Brugno e da Varnier.

Senza dubbio, egli voleva evitare, fra mia madre e me, una spiegazione, e in questa circostanza osservai in Burac ciò che sovente mi aveva spiaciuto; in lui, allorchè voleva distrarre la mia attenzione da qualche serio pensiero, ed era la facilità con la quale parlava di cose indifferenti, sebbene non gli si rispondesse, e ci metteva tanta persistenza, che quasi sempre riusciva a togliervi alla vostra preoccupazione.

Ciò accadde per mia madre - se non per me - e quando arrivammo a Parigi pareva ch'essa avesse dimenticato assolutamente quanto era avvenuto in casa del conte C...

Quanto a me, rimettendo un po' di ordine nelle mie idee, era necessariamente ritornata alla condotta di Vittorio.

Come aveva egli fatto tutto ciò, e perchè l'aveva fatto? Era stato il caso a fornirgli questo strano pretesto, ovvero lo aveva inventato? e poi ritornava al bizzarro rapporto d'interessi privati, che faceva che la nonna di Vittorio fosse la moglie del conte C...? Era in fondo a tutto questo un mistero che io non poteva comprendere ma vi si trovava inoltre un timore che mi veniva continuamente allo spirito.

Quando mia madre erasi impensierita perchè Malabry era rimasto solo col conte C..., Burac le aveva dimostrato che non poteva derivare verun

danno dalle spiegazioni che fossero per accaderle tra loro due - ma egli certo avrebbe pensato diversamente riguardo alle conseguenze del colloquio tenuto tra Vittorio ed il Conte.

Vittorio - io ripeteva a me stessa - doveva aver tutto sfidato per soccorrermi, sapendo a quel pericolo io fossi esposta! - E mi ritornava alla memoria lo sguardo singolare che Clara mi aveva gettato, lasciandomi - uno sguardo, che allora mi serviva come di complemento - di spiegazione - all'insulto brutale ch'io aveva ricevuto nella casa del conte C...

La collera, la vergogna, la riconoscenza per Vittorio - che mi aveva dato quella prova d'amore - e le angustie del dubbio, che pure di fronte a quella prova, tornavano a torturarmi perchè Vittorio era sempre rimasto a fianco di Clara, rinnovavano nell'animo mio uno di quei tumulti, che tante volte avevano agitato sino allora la mia povera vita di fanciulla.

Io mi perdevo in un labirinto di pensieri, di combinazioni, di avvenimenti, e confesso che in quel momento Burac mi parve il solo in cui potessi confidarmi.

Allorchè arrivammo a casa, io gli dissi:

— Quando vi rivedrò?

— Domani, mi rispose; siate calma frattanto, e pesate ciascuna delle vostre parole.

Lasciandomi egli mi prese la mano e me la strinse affettuosamente. V'hanno dei giorni tristissimi nella nostra esistenza, in quei mille piccoli fastidi imprevisi s'aggiungono a qualche forte dolore quasi ad accrescerne l'intensità. (Continua)

2. Rapina, consumata pure in Bondeno, 23 dicembre 1878, a danno di certo Salara Domenico di quel luogo.

Il Sangue ed il Ferro. — Esiste un male che per se solo ha fatto più male che la guerra, il tifo, la peste, le febbri ecc.

È l'anemia, la guai, chima! si spande ogni giorno di più.

Le sue cause, bisogna riconoscerlo, sono inerenti al modo di vivere da quattro quinti della popolazione: Cattivi alimenti, soggiorno in alloggi ristretti, umidi ed oscuri, dispiaceri prolungati, veglie, eccessi di ogni specie, lavori intellettuali e fisici esagerati e specialmente il clima servente dei paesi caldi, ne sono le principali cause che hanno per effetto la povertà del sangue.

A misura che il sangue perde le globule che formano la sua forza e la sua ricchezza, diventa più acquoso e per conseguenza imprprio all'esistenza. Il fanatismo, la durezza, la fustia, la scrofola ne sono le forzate conseguenze; il morale si affligge alla sua volta, il carattere diventa malinconico, irrequieto, d'una nervosa suscettibilità esagerata.

Bisogna dunque rendere al sangue il ferro del cui necessita quanto l'aria a polmoni. Oggi, in grazia alla preziosa scoperta, della quale il signor Roul Bravais, il distinto chimico ha dotato la scienza, tutti possono assorbire il ferro.

Essendo privo di ogni acido il FERRO BRAVAIS (ferro dializzato liquido in goccie e in compresse) è il solo che non annebbia e danti e non produce alcun degli inconvenienti che erano gli altri preparati ferruginosi.

Questa medicina che la povertà del sangue e tutti gli sturbi che ne derivano, costituiscono lo stato d'anemia.

Fisicamente i segni caratteristici dell'anemia sono la palidurezza del volto, lo scolorimento delle mucose, della bocca e delle palpebre, un indebolimento generale d'abitudine un freddo alle mani ed ai piedi, una suscettibilità nervosa ed esagerata.

In questo momento è ormai tempo di rendere al sangue s'impato il FERRO che è necessario, tanto più che questi sintomi sono i precursori di qualche malattia e di qualche grave disturbo.

Se si consultano i bollettini della mortalità si vede che di tutte le malattie che affliggono la specie umana, quella che ha per causa l'indebolimento e la povertà del sangue (anno per vittime da per loro che tutte le altre riunite, e la statistica ci prova che nelle grandi città, sopra un milione di persone d'ambò i sessi 300.000 sono anemici a gradi differenti.

Prendete nel Ferro Bravais, diceva un dottore popolare ad uno dei suoi clienti colpito da fistia; vi procurerò un brevetto d'esistenza che potrete rinnovare a volontà e a buon mercato.

Si trova il FERRO DIALIZZATO BRAVAIS presso la più gran parte dei Farmacisti della Francia e dell'Estero ed al Deposito generale a Parigi, 13 Rue de Lofayette. Darsi della imitazione ed esigere la marca di fabbrica e la firma.

Deposito a Padova presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durzer Bachetti.

# TEATRI

## E NOTIZIE ARTISTICHE

### Teatro Garibaldi.

Oppi oppi oppi! Il teatro era arcipelagiano-simo.

Oppi oppi oppi! E la gente ci prendeva un gusto matto alle buffonate dei comos, ai salti, ai contorcimenti, alle pose della troupe dei signori Roussier e Truzzi.

Oppi oppi oppi! E che i nomi conservino all'anima città questo amore per l'arte.

La compagnia Roussier e Truzzi ci sembra numerosa e composta di buoni elementi.

Carlo quel Tony è un prodigioso saltatore.

### Concerto musicale.

Nella scorsa settimana, nel palazzo Gradengio in via San Francesco, davasi un' accademia musicale da una compagnia di giovani dilettanti, diretta da G. Gradengio, alla presenza di molti invitati.

Il trattamento si è aperto con una polka per orchestra eseguita con molta esattezza e buon colorito, ed a questa fece seguito un andante per quattro violini *Pensiero l'onesto* del Negri suo nato con rara fluidità d'esecuzione, dai signori Franceschetti, Durazzo, Venturini, Tattara. L'orchestra eseguì la *Sinfonia dell'opera: Tutti in maschera* dal maestro Padrotti, che fu a un'auditissima e di cui si volle la replica.

Si presentò il noto prof. Baragli, il quale eseguì uno scherzo del Pialetti per violoncello, ed ebbe meritissimi applausi; dopodiché l'orchestra chiuse la prima parte del trattamento, col l'esecuzione di una fantasia sul *Marco Visconti*.

La seconda parte fu inaugurata dalla introduzione della *Norma* per orchestra. Quindi il prof. Baragli ebbe un vero successo coll'esecuzione perfetta di un *Moturno* del Pialetti. Applauditissima fu l'*Eleyta* del Barbieri per violino e violoncello, che lo seguì, suonata dallo stesso Baragli e dal sig. Franceschetti. Se ne volle la replica.

In questa graziosa serata fu chiusa dal valzer *Giorni felici* di Pedrocchi, suonato dall'intera orchestra.

Chiedendo quest'elenco, non mi resta che non porgere una parola di incoraggiamento a quei giovani che tanto appassionatamente coltivano l'arte musicale, una parola di ammirazione al bravissimo prof. Baragli, ed una parola di lode ai signori Gradengio che tanto fiacciosamente nella loro casa incoraggiano i cultori dell'arte.

A. C.

### Tempo di Padova ore 11 m. 10

Tempo di Roma ore 12 m. 2 p. 39

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

assunte all'altazza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 dicembre	Ora	Spom.	Ora	Spom.
Bar. a 0° mill.	776.3	776.3		776.0
Term. centig.	-3.2	+5.7		+2.7
Tens. del vapore aq.	2.42	3.10		3.01
Umidità relat.	67	45		54
Dir. del vento	N	NW		NNE
Vel. chl. oraria del vento	27	6		18
Stato del cielo	sereno	sereno		sereno

Dal martedì del 23 al martedì del 24

Temperatura massima — + 5,8

minima — - 3,9

## RINGRAZIAMENTO

La desolata famiglia Mocellini non trova parole per esprimere tutta la sua gratitudine al R. Provveditore degli studi, al Direttore dell'Istituto tecnico, al Corpo insegnante, a tutti gli allievi, ed a tutti i cittadini, che onorarono di loro presenza l'accompiamento della salma del povero e compianto estinto.

La famiglia Bianchi ringrazia vivamente tutti coloro che presero parte si sollecita di condoglianza per la morte del compianto marito e padre.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 dicembre

Il Senato approvò i progetti di legge sull'esercizio provvisorio e sui lavori straordinari, i quali saranno immediatamente promulgati da Sua Maestà come leggi dello S.ato.

Grazie all'attitudine della destra, che non cred ostacoli e non sollevò lunghe discussioni, come avrebbe avuto diritto nel suo ufficio di opposizione, il progetto per lavori straordinari poté essere, con sollecitudine, approvato dai due rami del Parlamento, e giova sperare che il Governo, e seguendo prontamente la legge, estenderà a tutte le provincie dello Stato il beneficio dei pubblici lavori.

Domenica prossima è convocato il Collegio elettorale di Chieti. Il nostro partito avrebbe avuto un candidato del più autorevole e sicuro nel comm. Amiti, già deputato, presidente della sezione civile in questa Corte di Cassazione. Ma l'egregio magistrato non intende per ora rientrare nella vita politica e declinò la candidatura che l'Associazione Costituzionale gli aveva offerta con molta insistenza. L'Associazione stessa ha scelto un altro candidato, degnissimo uomo, il comm. Lanciano, che fu deputato in precedenti legislature e che è devoto ai principi del nostro partito.

I progressisti sono divisi: una frazione porta il colonnello Pirantoni, fratello del deputato e aiutante di campo di Sua Maestà; un'altra frazione sostiene la candidatura del cav. Mezzanotte, figlio del defunto senatore. La lotta sarà vivace. Oggi l'on. Depretis ebbe una lunga conferenza coll'on. Gravina, prefetto di Milano. Si assicura che il partito radicale non avrà la soddisfazione di veder richiamato quel prefetto. Io però dubito della forza dell'on. Depretis a resistere a certe pressioni, alle quali non è forse estraneo il capo del gabinetto, che è in lega colla frazione più esaltata del partito radicale italiano.

Qualche giornale afferma che si celebreranno solenni feste in Vaticano nel febbraio prossimo, ricorrendo il secondo anniversario della elezione di Leone XIII. Io fui assicurato che nulla si farà e che le feste si limiteranno alle cerimonie religiose consuete e ai ricevimenti nelle aule pontificie.

Il prossimo Concistoro si terrà nel gennaio prossimo. Chiuso dei Cardinali creati quest'anno riceveranno i cappelli. In quel Concistoro saranno preconizzati parecchi vescovi, fra cui quello di Treviso.

Il Papa leggerà un'Allocuzione, se le trattative colla Germania avranno avuto in gennaio, risultato soddisfacente. Se non saranno riuscite, il Papa non leggerà Allocuzione.

Fra due giorni uscirà il *Conservatore*, organo di quei clericali che intendono riconoscere il nuovo ordine di cose e prender parte alla vita politica. Il risultato dei tre anni di governo della sinistra fa tale da incoraggiare coloro che diffidano delle teorie liberali, e non mi sorprende punto che il nuovo partito abbia numerosi aderenti.

La demagogia disgusta i popoli dalla libertà e la vera Ginesi del partito conservatore e forse anche della maggiore influenza che acquistò in Italia il partito clericale, deve ricercarsi nell'opera dei governanti di sinistra, che propugnano la licenza e proteggendo i demagoghi, hanno sparso la sifilide nella libertà.

Nelle feste di Natale, le solenni funzioni in San Pietro verranno celebrate dal cardinale Borromeo, arciprete della Basilica.

Il Papa celebrerà posdomani le funzioni della giornata nella Cappella Sistina, assistito dalla sua Corte prelatizia.

## IL GOVERNO E I GIORNALI

Il comm. Carboni ha diretto all'*Opinione* la lettera seguente, che non risolve, come osserva benissimo l'autor. foglio romano, il quesito di cui si tratta, ed anzi conferma il motivo dello scandalo.

La lettera del Carbone è soltanto un'aperta al popolo italiano, che ne sarà felicissimo, come qualmente il figlio del suddito comm. si esorta in pure a scrivere nel giornale l'*Amministrazione italiana*.

## Ecco la lettera:

Roma, 22 dicembre 1870.

Onorevole sig. Direttore del giornale L'Opinione.

Io leggo tutti i giorni il di Lei più amabile giornale, né so come mai sfuggì alla mia attenzione l'articolo stampato nel suo numero 347 del 20 corr., relativo al periodico *l'Amministrazione italiana*, del quale articolo soltanto oggi vengo avvertito. Mi affretto perciò a significarle che quella Rivista settimanale è redatta da vari giovani studiosi, fra i quali mio figlio, mentre io non v'ho avuta altra ingerenza tranne quella di dire di mio qualche sussidio in concorrenza di altri amici. Il che abbiamo fatto e forse, laddove occorra, continueremo a fare, perché stimiamo utile agli impiegati e all'amministrazione l'esistenza di quel giornale, in cui gli egregi redattori, tenendosi sempre estranei da qualsiasi lotta politica, hanno assunto il lodevole compito di passare sattemanicamente in rassegna la stampa economico-amministrativa, computistica, e presentare il compendio, o, come essi dicono nel loro programma, il fiore ai loro lettori; non senza del resto sostenere e diffondere quei sani principi di ordinamento e di disciplina amministrativa, che, posti in continua evidenza, governeranno, speriamo, a migliorare i pubblici servizi.

Ora io prego la S. V. di concedere a queste mie dichiarazioni cortese ospitalità, e ringraziandola distintamente, mi prego sottoscrivermi

Di Lei Obbligatissimo G. CARBONI.

## Il Generale Cavalli

Ieri mattina, a 4 ore, moriva in Torino il comm. Giovanni Cavalli, generale del R. Esercito.

Il nome del generale Cavalli è illustre nella storia dell'arte militare, perché si lega all'invenzione del cannone rigato, dovuta all'ingegno e agli studi di quell'uomo illustre.

Numerose furono le di lui pubblicazioni su questioni militari.

Egli era membro dell'Accademia delle scienze di Torino. Aveva 72 anni.

## La guerra nel Pacifico

La legazione del Perù a Parigi, disse ai giornali il seguente comunicato:

Il complesso dei telegrammi ufficiali pervenuti ricevuti a Parigi, permette di riassumere come segue le operazioni della guerra per terra fra il Cile e l'altra parte del Perù e la Bolivia dall'altra dopo lo sbarco del chileno a Pisagua.

L'esercito chileno, calcolato da 12 a 15,000 uomini, sbarcato il 2 novembre a Pisagua, di cui s'impadronì con difficoltà, considerato il piccolo numero d'alleati che difendevano la piazza, irruppe immediatamente la sua marcia verso l'interior del Perù.

Da parte sua, il generale peruviano Buendia, che si trovava ad Iquique con 11,000 uomini, abbandonò questo porto, lasciando gli abitanti alle cure dei consoli e si dirige verso il Nord, onde congiungersi col generale Daza, presidente della Bolivia partito da Tacna con 8000 uomini.

Il 21 novembre il corpo del generale Buendia incontra a Doloros una parte dell'esercito invasore, dà battaglia arrecando perdite considerevoli al nemico e prosegue la sua marcia verso il Nord, vedendo che il grosso dell'esercito chileno veniva a rinforzare i 6000 combattenti che avevano tenuto testa durante il giorno.

La progettata congiunzione dei generali Buendia e Daza si effettuò e il 30 novembre gli eserciti alleati sfidarono l'esercito chileno a Tarapaca.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NEW YORK, 23. — L'*Herald* dice che la rivoluzione è soppiata a Maquega, provincia del Perù, e che un'altra rivoluzione scoppiò a Lapaz, in Bolivia, in seguito alla recente disfatta dell'esercito alleato.

LONDRA, 24. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, che l'invio del Montenegro partirà venerdì.

Il *Times* ha da Cabul che gli insorti si impadronirono di Balahissar e saccheggiarono i beni degli afgani amici degli inglesi.

Lo *Standard* ha dal Cairo che il Ministero respinse la proposta di Gordon che consigliava di approfittare del de-

sidio degli italiani di assicurarsi un porto nel Mar Rosso per far nascere una complicazione fra l'Abissinia e l'Italia.

NISSA, 24. — Il Governo presentò alla *Scupcina* un progetto che lo autorizza a concludere Convenzioni commerciali provvisorie e a confermare o prorogare le Convenzioni esistenti. La *Scupcina* decise che i giornali ed i libri godranno nella Serbia della franchigia di Porto.

## CORRIERE DELLA SERA

26 dicembre

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 dicembre.

Anche i senatori sono partiti e nel palazzo Madama non erano oggi ventipatres consorziati.

I senatori ritorneranno pel 12 gennaio. Le raccomandazioni ai progressisti, capitanate dall'on. Popoli, furono vivissime da parte del ministero, affinché nessuno di essi manchi alla discussione sul macinato.

Dicesi che il ministero metterà a disposizione dei senatori che dimorano nelle isole di Sicilia e di Sardegna vapori dello Stato, onde possano partire con tutta la comodità il 10 gennaio e trovarsi in Roma il 12. Si farà, insomma, come nell'occasione del progetto sui punti franchi. Vedremo in qual modo procederà la discussione.

È verissimo che il generale Cialdini partì alla volta di Parigi, ma è priva di fondamento la diceria, raccolta oggi da un giornale, che egli sia disposto a ritirare le dimissioni e che possa essere nuovamente chiamato all'ufficio di ambasciatore. Il generale Cialdini si recò a Parigi, ove alcuni interessi particolari richiedevano la sua presenza e dove ha relazioni personali che non ha interrotto, colla dimissione dall'ufficio di ambasciatore. Egli ritornerà quanto prima in Italia e sarà a Roma, indubbiamente, per la discussione in Senato del bilancio di prima previsione del ministero degli affari esteri.

Qualche giornale ministeriale ha annunciato che il Generale non solleverà in quella discussione alcun incidente personale, a proposito della pubblicazione dei documenti dal Libro Perù. Io posso assicurarvi che il Generale non ha punto intenzione di suscitare scandali, ma non ha nemmeno la rassegnazione di tollerare che si faccia l'apologia della politica estera del gabinetto Cairoli e Depretis. Egli parlerà, se nel corso della discussione sarà utile o necessario qualche chiarimento, che metta al vero posto la responsabilità di tutti, dei ministri e degli ambasciatori.

Siamo già quasi alla fine dell'anno e la nomina del nuovo ambasciatore austro-ungarico presso la nostra corte, comunicata ufficiosamente al nostro ministero degli affari esteri, non venne ancora pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* di Vienna.

Questo ritardo, aggiunto alla lunga vacanza del titolare dell'ambasciata, è commentato vivamente nei circoli diplomatici. Esso conferma ciò che annunciavano i giornali clericali appena il barone Heymerle lasciò l'Italia, ossia che l'ambasciata imperiale sarebbe rimasta lungamente vacante.

L'on. Cairoli ebbe oggi un colloquio coll'ambasciatore russo. Si conferma che la Czarina avrà bene desiderio di recarsi a Palermo, ma pare che i medici credano troppo lungo il viaggio e che non sieno concordi nell'accettare l'augusta ammalata l'autorizzazione di compierlo.

È insussistente la notizia data dai giornali romani che il Re intenda recarsi in Sicilia quando si troverà a Palermo l'imperatrice di Russia.

Il viaggio del Re e della Regina a Palermo avrà luogo, ma non prima dell'aprile prossimo e il Re non lo farà senza la Regina. Ciò è stabilito da lungo tempo.

Come mi pare d'avervi già scritto, le solenni funzioni della festività del Natale saranno domani celebrate nella Basilica di San Pietro dal cardinale Borromeo. Il Papa le celebrerà nella Cappella Sistina.

È vera la notizia che nella Chiesa di San Pietro si stanno discutendo le tribune che serviranno pel Concilio ecumenico. Come ricordate, il Concilio non fu chiuso ma sospeso, con decreto di Pio IX, del 1870. A quanto dicesi, Leone XIII intenda pubblicare il decreto di chiusura.

Il Papa ha dato altre 15 mille lire per i poveri. Finora, a Roma, i poveri

mostrano più vivo spirito filantropico dei liberali. Bisogna riconoscerlo con franchezza.

## ULTIMI DISSACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 25. — Freycinet accettò l'incarico di formare il gabinetto: assicurarsi che la maggior parte del ministero, specialmente Say e Waddington con-verranno il portafoglio.

BUEENOS AIRES, 25. — Credesi generalmente che la guerra sulla costa occidentale sia terminata, essendo l'esercito degli alleati in uno stato di completa dissoluzione. Temesi che scoppiino rivoluzioni in Bolivia e nel Perù.

LONDRA, 26. — Il duca è la duchessa di Edimburgo, o partiranno lunedì per Cannes. Il *Cypriotes* è partito per le Indie recandovi 1200 uomini.

Lo *Standard* crede che lo Czar andrà a Cannes, lascerà lo Czarevic reggente. Una nota di Lord Lytton domanda alla Porta la liberazione di Ahmetterfik, che tradusse opuscoli religiosi, e la restituzione degli opuscoli sequestrati al missionario evangelista Koeli. È improbabile che l'incidente abbia gravi conseguenze.

## NOTIZIE DI BORSA

Firenze	24	25
Rendita italiana	91.87	91.92
Doll.	22.45	22.54
Londra tre mesi	28.28	28.27
Francia	112.75	113.60
Prestito Nazionale	—	—
Azienda Italiana	—	—
Azienda Nazionale	2225	2320
Azienda Meridionale	423	50
Obbligazioni meridionali	290	285
Banca Toscana	713	—
Credito mobile	935	937
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—

Barloomeo Moschin, gerente respon.

## ANTICA OFFELLERIA

(Via Maggiore)

Fabbrica di PANATTONI - NATALINI e la rinomata BOCCA DI DAMA.

Vini di Champagne di provenienza garantita.

Strombol 4 673.



FANFULLA DELLA DOMENICA sarà messa in vendita Domenica 28 Dicem. in tutta Italia.

CONTIENE: Due libri: Enrico Panzacchi — *Algernon Charles Swinburne*, Giuseppe Chiari — *Spasmi* (versi), E. Mariani — *Leggende Parigiane*, F. Salveraglio — *Gli scavi di Micene*, W. Helbig — *Alcuni episodi della vita di Francesco Puccinotti*, F. Corazzini — *Di un recente varioramento degli Evangelii*, Ruggiero Bonghi — *Agli anamisti*, F. De Itens — *Libri nuovi* — *Arte e letteratura* — *Notizie*.

Questo numero di otto pagine si vende in tutta Italia a Cent. 20.

Abbonamento per l'Italia Anno L. 5

FANFULLA QUOTIDIANO e SETTIMANALE pel 1880 con premi straordinari Anno L. 23 - Sem. L. 14,50 - Trim. L. 7,50

AMMINISTRAZIONE Roma, Piazza Montecitorio, 130.

Vedi in quarta pagina l'avviso BOLLETTINO FINANZE con abbonamento A PREZZO DI FAVORE per i nostri Abbonati.

## PREMIATA FABBRICA Specialità BISCOTTINE PADOVA

DI A. PRII E J. VANI LIBON

La prerogativa della leggerezza, col massimo buon riescono graditissimi. Non subiscono alterazioni alla bibita, fredda o calda. Vengono raccomandati ai bambini.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 224, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in cartelle di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre del Biscottino della premiata ditta A. Prii e J. Vani.

## BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue operazioni.

A. Accorda Proutti ed altri un anno e mezzo allo Sconto Cambiali della Banca che in oro.

Altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alta seconda firma possono supplire anche garanzie materiali,

da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/0 } accordando facilitazioni sulle provvigioni da 4 a 6 mesi a 6 p. 0/0

B. Accetta versamenti di Cassa in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 3 1/2 p. 0/0 sui primi, e del 3 1/4 p. 0/0 sui secondi accordando la restituzione fino a 1000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova, Treviso e Vicenza a 5 0/0 d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.20 per Mille: e sopra altri Valori e Carte industriali quotate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata, nonché sopra Monete d'oro e d'argento si nazionali che essere concedendo su di queste fino a 400 Ogn in Viglietti sul valore calcolato in valore effettiva sonante.

D. Accorda Conti Correnti verso Deposito di fondi pubblici dal 5 al 3 0/0.

E. La sessione del Banco d'Italia provvede all'incasso di Cambiali cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per cento. I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarsi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegno a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per l'anno l'interesse annuo del 2 per 0/0.

F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate da committenti.

G. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esiger i dividendi e coupons per accreditarli in conto corrente.

## PANETTONI DI MILANO

NELLE OFFELLERIE DI ANGELO BRIGENTI

Piazza Unità d'Italia e Via S. Lorenzo

Il sottoscritto possiede la vera dote della confezione del Panettone di Milano usata da una delle più rinomate pasticcerie Milanesi, egli quindi incoraggiato dal consumo avuto l'anno scorso, e pel perfezionamento raggiunto in tale articolo, avverti quanti lo vorranno onorare di comandi che quest'anno nella ricorrenza delle feste di Natale e del Capo d'anno venderà il Panettone di Milano a L. 2.40 al kilo, ricordando ai consumatori che i Panettoni che vengono da Milano sono di vecchia fabbricazione e costano circa L. 2 al kilo.

Nelle offellerie del sottoscritto trovansi altri generi di pasticceria, pasta Ma gherita, focaccia, vini e liquori di scelta qualità.

5 658 ANGELO BRIGENTI

## ALESSANDRO MICHELLI

con magazzini manifatture all'ingrosso ed al dettaglio in Via ROPELLA

AVVISA

Che nel suo Negozio al minuto sito precisamente nell'angolo di detta Via Rodella e due Vecchie, ha posto in vendita un copioso assortimento di stoffe sia da uomo come da donna a prezzi di tale convenienza da soddisfare chi lo onorasse di graditi comandi.

45-461

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della compagnia equestre di Truzzi e Roussier. — Ore 8.

